

## COMMISSIONE SANITA'

---



### La paura dell'incertezza

Il 2020 è indiscutibilmente l'annus horribilis. Un anno in cui l'Italia ha patito tre crisi: **sanitaria**, **economica** e **finanziaria**. La pandemia ci ha ricordato che, negli ultimi anni, le "poco accorte" politiche economiche del nostro Paese hanno sottratto alla spesa sanitaria circa **10** mld di euro, che il personale medico s'è ridotto del **4,7%** e l'infermieristico del **7,2%**. S'è acquisita la consapevolezza di un'assistenza territoriale pressoché inesistente e che i sistemi sanitari basati sulla centralità dell'ospedale non funzionano più. E tutto ciò è avvenuto in un particolare momento storico in cui la nostra economia stentava a riprendersi (dal 1999 al 2019 la crescita del PIL reale dell'Italia è stata tra le più basse al mondo). Il lockdown, poi, le ha assestato il colpo di grazia. Il rimbalzo del 2° semestre del 2020 ne ha parzialmente mitigato gli effetti, contenendo la spaventosa perdita di PIL a circa il **9 %**, e con una crescita esponenziale del debito pubblico (non sempre quello "buono") da far tremare i polsi (il deficit del 2019 è stato di 30 mld di euro, quello del 2020 è di 180 mld di euro). Superata la "fase acuta", ci aspettavamo quindi la ripresa, anche perché la scienza, a suon di quattrini, ha concepito - in tempi rapidissimi - l'antidoto. Tuttavia, non avevamo fatto i conti con la recrudescenza del "cigno nero", col cinismo dei popoli, con gli interessi economici delle big pharma, e soprattutto con **la paura dell'incertezza**. Un anno fa si cantava, si giocava a tennis sui tetti; ora invece si protesta a ragion veduta. L'elemento di novità è indiscutibilmente l'incertezza. Molte sono le domande senza risposta: cosa succederà quando cesserà il blocco dei licenziamenti? Come potrò far fronte alle richieste (attualmente congelate) dell'Agente della Riscossione? Come potrò pagare i debiti accumulati in questi mesi di stop alle attività? Domande complesse alle quali, allo stato, non vi sono risposte. Per conseguenza, la domanda crolla e il Paese sprofonda. In questi casi, **l'attore principale è lo Stato** e la sua capacità di dare risposte alle numerose domande che funestano le notti degli italiani. E' lo Stato che deve intervenire con misure possenti e credibili, **che deve rassicurare gli italiani con provvedimenti equi e solidali**. La **crisi finanziaria**, evitata grazie alle "colombe" della BCE, anche perché, "*quando piove, tutti aprono l'ombrello, al di là delle fedi economiche ... persino la prudente Germania*" (cit. Carlo Cottarelli), è un serio pericolo per il nostro Paese, per ora solo sfiorato, ma niente affatto arginato.

Il Presidente della Commissione Sanità – OCDCEC Caserta

**Antonio Salvatore**